

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

n. NAP. 20

Curia Generalizia - Roma

dette
ersi

e
10
11

Napoli - Aneto

Nap. 20

Lettera S. P. Da Ponte al Sr. Gen. su F. Vincenzo

Daris - 21. V. 1510

Molto R. P. nel Sig. oss.mo

Hieri vende a trovarmi uno dei sig. Vastri detto il sig. Gio. Ant. Sootas con dire che lui era necessitato a sottoscrivere in una lettera qual era in favore del fr. Vincenzo David (necessitato era per non parere con li altri quali si erano accordati insieme di fare ciò) la quale lettera dicono essere fatta dal Presidente Protettore dello Reto, nella quale si contiene di ottener favore appresso il P. Gen. che il fr. Vincenzo non sia mosso da S. Maria dello Reto. Questa mattina poi è venuto uno altro di essi a trovarmi e fattomi intendere come volevano ottenere dal Presidente una lettera in favore de il fratello suddetto, purchè ci fusse la satisfazione mia, e ch'io mi contentasse, e se esso mi dava detto che io non mi ne posso lamentare dalla visita in qua, e parlamenti che avanti capitolo ne havessio scritto alla R. V. di questa satisfazione, ma che mi andava dubitando ch'edeste lettere non havessero fatto nulla al presente, e che avanti capitolo havariano forse fatto qualche cosa, ma che non vorranno disdire quello che già han no fatto per più cause, esso mi ha risposto tanto è, tenteremo la fortuna, fo' oia poi Iddio, che sia questo mendicato dal commissio, io non il so, ho scritto ciò perchè sono stato pregato che ancora io favorisca questo negotio, e il commissio ancora mi ha detto di più ancora che venga il nuovo che lui si contenta di fare l' infermeria, e che dovesse impetrar expresso S. P. Gratia di ottener ciò, V. P. sa quello che può fare, io non mi ne impaccio. Ha da saper V. P. che il fratello del sig. Christofaro alla partenza che fece no impose che dovesse a suo tempo fare purgare detto suo fratello; io ne ho parlato con il medico, e mi ha dato per consiglio che non ci faccia o altro, e questo perchè dubbita, che per sanarlo non il formassimo peggio di più dopo non so che giorni, il P. don Francesco lantaro ci ne trattò ad esso monsignore e gli disse, che lui non ci voleva far altro. V. P. potrà far lo intendere se le piace a suo fratello, del resto non si li manca nulla, e con tal si ne gli prego

dal Signore ogni sua felicità non so quanto partirsano li altri non
sono ancora resolti, e mi vado immaginando li cosese volere spettar ri-
sposta avanti che partì.

da Napoli a Li 21 di maggio 1610

di V.R.M.B. Giulio da Ponte

questo sabato non verrando le lettere al presidente perché venerdì a sera
uno de Mastri andò per fare segnare a sottoscrivere a quanto havevano scrit-
to al P. Gen. in favore del comesso et esse presidente gli fece uno scorno
e il mandò a diavolo, questo non so si fusse per esser lui fastidito per
negotii diversi o che fusse perché non volasse sottoscriversi, questo se
vederà in breve perché" segnando le se manteranno per la posta ~~venerdì~~. mar-
tedì.

a F. Fabroschi Pro. Gen. - Nova S. Blagio

(il Rettore dice fr. Vito. Navià procura favori per rimanere in Napoli)